



Il Diavolo: come lo si vince?

Chi è il Diavolo?

◆ La Chiesa insegna che all'inizio i diavoli erano angeli buoni, creati da Dio, ma che poi da se stessi, per loro libera e irrevocabile scelta, si sono trasformati in malvagi, ribellandosi, rifiutando Dio.

◆ Il Vangelo di Giovanni chiama il diavolo-Satana "il principe di questo mondo" (Gv 12,31). «Il diavolo è peccatore fin dal principio» (1 Gv 3,8), e si oppone personalmente a Dio e al suo disegno di salvezza.

Quale potere ha il diavolo su di noi?

◆ Nella prima Epistola dello stesso Giovanni si legge: "Tutto il mondo giace nel potere del Maligno" (Gv 5,19). San Paolo parla della nostra battaglia contro le potenze spirituali (cfr. Ef 6,10-17). E' anche a causa sua che il peccato e le sue conseguenze (malattie, sofferenze, cataclismi e soprattutto la morte) sono entrati nel mondo.

◆ Il diavolo opera generalmente attraverso la tentazione e l'inganno; è mentitore, «padre della menzogna»

(Gv 8,44). Può ingannare, indurre all'errore, illudere. Come Gesù è la Verità (cfr. Gv 8, 44), così il diavolo è il bugiardo per eccellenza. Lo scrittore francese Charles Baudelaire diceva che l'astuzia più perfetta di Satana consiste nel persuaderci che non esiste.

◆ Il diavolo possiede un immenso potere di seduzione:

○ ha sedotto Adamo ed Eva: di tutte le opere compiute dal diavolo "la più grave nelle sue conseguenze è stata la seduzione menzognera che ha indotto l'uomo a disobbedire a Dio" (CCC, 394);

○ ha cercato di sedurre anche Cristo direttamente (cfr. Lc 4,1-13) o servendosi di Pietro (cfr. Mt 16,23);

○ cerca di sedurre i discepoli di Cristo. La strategia che segue per ottenere questo risultato è di convincere l'uomo che una vita vissuta nella disobbedienza alla divina volontà è migliore di quella vissuta nell'obbedienza. Inganna gli uomini persuadendoli che non hanno

bisogno di Dio e che sono autosufficienti, senza bisogno della Grazia e della Salvezza. Addirittura inganna gli uomini diminuendo, anzi facendo scomparire il senso del peccato.

◆ “La potenza di Satana però non è infinita. Egli non è che una creatura, potente per il fatto di essere puro spirito, ma pur sempre una creatura: non può impedire l’edificazione del Regno di Dio” (CCC, 395).

◆ La sua azione, oltre che essere limitata, “è permessa dalla divina Provvidenza, la quale guida la storia dell’uomo e del mondo con forza e dolcezza. La permissione divina dell’attività diabolica è un grande mistero, ma «noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio» (Rm 8,28)” (CCC, 395).

Come si vince il diavolo?

In vari modi, complementari:

◆ Innanzitutto con una genuina vita di Fede, caratterizzata da fiducioso abbandono all’amore paterno e provvidente di Dio (cfr. Lc 12, 22-31), e dall’obbedienza alla sua volontà (cfr. Mt 6, 10), in imitazione di Cristo Signore. Questo è lo scudo più sicuro. La più bella vittoria sull’influenza di Satana è la continua conversione della

nostra vita, che ha una sua speciale e continua attuazione nel Sacramento della Riconciliazione, mediante il quale Dio ci libera dai peccati, compiuti dopo il nostro Battesimo, ci ridona la Sua amicizia, e ci corrobora con la sua grazia per resistere agli assalti del Maligno.

◆ Con una permanente vigilanza; «Vigilate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro cercando chi divorare» (1Pt 5,8).

◆ Accogliendo e testimoniando, sempre più, con la parola e con le opere, il Vangelo. Per questo occorre un annuncio integrale e coraggioso del Vangelo: non si deve avere paura di parlare anche del demonio, e soprattutto della vittoria che Cristo ha già riportato su di esso e continua a riportare nella persona dei suoi fedeli.

◆ Lottando contro le sue seduzioni e tentazioni. “Tutta intera la storia umana è infatti pervasa da una lotta tremenda contro le potenze delle tenebre; lotta incominciata fin dall’origine del mondo, che durerà, come dice il Signore, fino all’ultimo giorno. Inserito in questa battaglia, l’uomo deve combattere senza soste per poter restare unito al bene, né può conseguire la sua interiore unità se non a prezzo di grandi fatiche, con





Il Diavolo: come lo si vince?

l'aiuto della grazia di Dio" (CONCILIO VATICANO II, *Gaudium et spes*, n. 37, 2).

La Bibbia non dice: «Non permetterà che siate tentati», bensì: «Non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze, ma con la tentazione vi darà anche la via d'uscita e la forza per sopportarla» (1Cor 10,13).

Papa FRANCESCO scrive che nella lotta contro tale nemico, noi "abbiamo le potenti armi che il Signore ci dà: la fede che si esprime nella preghiera, la meditazione della Parola di Dio, la celebrazione della messa, l'adorazione eucaristica, la riconciliazione sacramentale, le opere di carità, la vita comunitaria, l'impegno missionario... Lo sviluppo del bene, la maturazione spirituale e la crescita dell'amore sono il miglior contrappeso nei confronti del male" (Es. Ap. *Gaudete et exsultate*, n. 162-163).

◆ Fuggendo, evitando il peccato, che "è un'offesa a Dio: «Contro di te, contro te solo ho peccato. Quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto» (Sal 51,6). Il peccato si erge contro l'amore di Dio per noi e allontana da lui i nostri cuori. Come il primo peccato, è una disobbedienza, una ribellione contro Dio, a causa della volontà di diventare «come Dio» (Gn 3,5),

conoscendo e determinando il bene e il male. Il peccato pertanto è amore di sé fino al disprezzo di Dio" (CCC, 1850).

◆ Utilizzando il discernimento. "Lo Spirito Santo ci porta a discernere tra la prova, necessaria alla crescita dell'uomo interiore in vista di una «virtù provata», e la tentazione, che conduce al peccato e alla morte. Dobbiamo anche distinguere tra «essere tentati» e «consentire» alla tentazione. Infine, il discernimento smaschera la menzogna della tentazione: apparentemente il suo oggetto è «buono, gradito agli occhi e desiderabile» (Gn 3,6), mentre, in realtà, il suo frutto è la morte" (CCC, 2847).

◆ Pregando. "Se infatti Dio è dalla nostra parte, chi sarà contro di noi?" (Rm 8,31). Lo stesso Signore, nella preghiera del Padre nostro, ci ha insegnato a chiedere a Dio Padre: "Liberaci dal male". "Chiedendo di essere liberati dal male, noi preghiamo nel contempo per essere liberati da tutti i mali, presenti, passati e futuri, di cui egli (il diavolo) è l'artefice o l'istigatore. In quest'ultima domanda la Chiesa porta davanti al Padre tutta la miseria del mondo. Insieme con la liberazione dai mali che schiacciano

l'umanità, la Chiesa implora il dono prezioso della pace e la grazia dell'attesa perseverante del ritorno di Cristo. Pregando così, anticipa nell'umiltà della Fede la ricapitolazione di tutti e di tutto in colui che ha «potere sopra la morte e sopra gli inferi» (Ap 1,18), «colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!» (Ap 1,8)" (CCC, 2854).

◆ Ricorrendo talvolta anche all'esorcismo.

Che cos'è un esorcismo?

◆ L'esorcismo è un'antica e particolare forma di preghiera, che la Chiesa adopera contro il potere del diavolo.

◆ Si ha un esorcismo "quando la Chiesa domanda con la sua autorità, in nome di Gesù, che una persona o un oggetto sia protetto contro l'influsso del Maligno e sottratto al suo dominio" (CCC 1673).

◆ È "una preghiera del genere dei sacramentali" (RITO DEGLI ESORCISMI, *Praenotanda*, n. 11).

I sacramentali "sono segni sacri istituiti dalla Chiesa, per mezzo dei quali vengono santificate alcune circostanze della vita. Essi comportano una preghiera accompagnata dal segno della Croce e da altri segni" (*Compendio del CCC*, 351). Fra i Sacramentali, occupano un posto

rilevante le benedizioni (di persone, mensa, oggetti, luoghi), le consacrazioni di persone, le dediche di cose al culto di Dio, la benedizione di olii santi, gli esorcismi.

In quali forme si pratica l'esorcismo?

In una duplice forma: semplice e solenne

1) La forma semplice-ordinaria è quella in cui l'esorcismo viene praticato durante la celebrazione del Battesimo. "Dal momento che il Battesimo significa la liberazione dal peccato e dal suo istigatore, il diavolo, vengono pronunziati uno (o più) esorcismo(i) sul candidato. Questi viene unto con l'olio dei catecumeni, oppure il celebrante impone su di lui la mano, ed egli rinuncia esplicitamente a Satana. Così preparato, può professare la Fede della Chiesa alla quale sarà "consegnato" per mezzo del Battesimo" (CCC, 1237).

2) "L'esorcismo solenne, chiamato grande esorcismo, può essere praticato solo da un presbitero e con il permesso del Vescovo. In ciò bisogna procedere con prudenza, osservando rigorosamente le norme stabilite dalla Chiesa (cfr. DIRITTO CANONICO, can. 1172). L'esorcismo mira a scacciare i demòni o a liberare dall'influenza demoniaca, e ciò



Il Diavolo: come lo si vince?

mediante l'autorità spirituale che Gesù ha affidato alla sua Chiesa. Molto diverso è il caso di malattie, soprattutto psichiche, la cui cura rientra nel campo della scienza medica. È importante, quindi, accertarsi, prima di celebrare l'esorcismo, che si tratti di una presenza del maligno e non di una malattia" (CCC, 1673).

Quali altre caratteristiche ha l'esorcismo solenne?

◆ “L'esorcismo deve svolgersi in un clima di Fede e di preghiera umile e fiduciosa, sì da evitare ogni impressione di efficacia automatica: la liberazione dall'influsso diabolico avviene se e quando Dio vuole. Se, come indicato al n. 35 delle Premesse, sono presenti anche alcuni fedeli, questi siano esortati a pregare intensamente secondo quanto previsto dal Rito.

◆ Nonostante la riservatezza con cui è normalmente celebrato, il Rito dell'esorcismo non è un fatto privato, ma un evento che riguarda tutta la comunità. L'esorcista infatti è un membro della comunità, agisce in nome di Cristo e, in nome della Chiesa, esercita un ministero specifico. Anche il fedele che chiede

l'esorcismo è un membro della comunità, uno di quei membri che la comunità deve amare di un amore preferenziale: quando è in potere del Maligno, infatti, egli è il più povero dei poveri, bisognoso di aiuto, di comprensione e di consolazione” (RITO DEGLI ESORCISMI, *Presentazione* CEI, nn. 13; 16).

◆ Ogni atto di esorcismo è sì preghiera per la liberazione della persona indemoniata dal maligno, ma nello stesso tempo è annuncio;

○ del Regno di Dio e di Cristo, che si addossa le nostre infermità e che, quale unico liberatore e salvatore, ci libera dal Male;

○ di liberazione totale (spirituale e fisica) e mediata (tramite la Chiesa) dall'influsso diabolico;

○ della realtà escatologica: segno che anticipa la vittoria finale di Cristo su Satana, sulla malattia, sulla morte.

Come si diventa esorcisti?

◆ L'esorcista (termine legato al verbo greco *exorkízein* = scongiurare) è un uomo di preghiera, che agisce in nome della Chiesa con la forza dello Spirito Santo. Un ministero che è dono di Dio, conferito dal Vescovo esclusi-

vamente a sacerdoti all'interno della diocesi e, dunque, da essi esercitato tramite la Chiesa. Pietà, scienza, integrità di vita, equilibrio, discernimento, preparazione teologica ed esperienza spirituale, capacità di ascolto sono gli indispensabili requisiti per un ministero che è anche un cammino di santità particolare perché porta al confronto diretto con il demonio. In particolare all'esorcista è richiesta la prudenza sia per accertare la presenza del maligno, sia per osservare le norme stabilite dalla Chiesa.

◆ Il ministero dell'esorcista, oltre che di liberazione, è anche un ministero di consolazione.

Chi sono i satanisti?

“Possono essere:

- 1) persone con tendenze masochistiche, con un bisogno di sentirsi deboli per quindi cercare aiuto;
- 2) persone che rinunciano alla libertà personale per farsi commiserare accettando così passivamente le direttive dei capi satanici importanti;
- 3) persone pervase da sensi di colpa per aver compiuto grossi peccati e temono di venire castigati;
- 4) persone che percepiscono

l'ambiente sociale-familiare-religioso come un tiranno;

5) persone che non sopportano la legge e l'autorità perché temono di essere distrutti;

6) persone attratte verso la morte: vorrebbero trasformare se stessi e il mondo in un cimitero dove c'è pace stabile;

7) persone che fanno uso di simboli di morte: tendaggi neri e funerei nelle sale d'incontro, con la presenza di teschi, con l'incappucciamento, con il sacrificio di vittime animali e talvolta anche umane” (da “Toscana oggi”, 22-6-2008).

Come si riconosce una possessione diabolica?

◆ “I fenomeni diabolici straordinari della possessione, dell'ossessione, della vessazione e dell'infestazione sono possibili, ma di fatto, a parere degli esperti, sono rari” (RITO DEGLI ESORCISMI, *Presentazione CEI*. 7).

◆ Il rituale dell'esorcismo segnala diversi criteri e indizi che permettono di arrivare, con prudente certezza, alla convinzione che ci si trovi dinanzi ad una possessione diabolica. È allora che l'esorcista autorizzato può eseguire il solenne rito dell'esorcismo.

◆ Alcuni di questi criteri sono:



Il Diavolo: come lo si vince?

- il parlare con molte parole di lingue sconosciute o capirle;
- rendere note cose distanti oppure nascoste;
- dimostrare forze al di là della propria condizione,
- avversione veemente verso Dio, la Madonna, i Santi, la Croce e le sacre Immagini.

Ci sono preghiere da recitarsi in casi minori di influsso del demonio?

Certamente. NEL RITO DEGLI ESORCISMI si trovano anche:

- le preghiere da recitarsi pubblicamente da un sacerdote, con il permesso del Vescovo, quando si giudica prudentemente che c'è un influsso di Satana su luoghi, oggetti o persone, senza arrivare però allo stadio di una possessione vera e propria;
- una raccolta di preghiere da recitarsi privatamente da parte dei fedeli, quando essi sospettano con fondatezza di essere soggetti ad influssi diabolici (cfr. RITO DEGLI ESORCISMI, *Appendice II, Preghiere ad uso privato dei fedeli*).

Quali altri utili consigli dà la Chiesa a riguardo dell'influsso del maligno?

Eccone alcuni:

- ◆ “Non ricercare il sensazionale ed evitare sia la stolta credulità che vede

interventi diabolici in ogni anomalia e difficoltà, sia il razionalismo preconconcetto che esclude a priori qualsiasi forma di intervento del maligno nel mondo;

- ◆ stare in guardia nei confronti di libri, programmi televisivi, informazioni dei mezzi di comunicazione, che a scopo di lucro sfruttano il diffuso interesse per fenomeni insoliti o malsani;

- ◆ non ricorrere mai a coloro che praticano la magia o si professano detentori di poteri occulti o medianici o presumono di aver ricevuto poteri particolari. Nel dubbio circa la presenza di un influsso diabolico è necessario rivolgersi prima di tutto al discernimento dei sacerdoti esorcisti e ai sostegni di grazia offerti dalla Chiesa soprattutto nei Sacramenti;

- ◆ conoscere il significato autentico del linguaggio usato dalla Sacra Scrittura e dalla Tradizione e maturare un atteggiamento corretto riguardo alla presenza e all'azione di Satana nel mondo;

- ◆ ricordarsi che la superstizione, la magia e, a maggior ragione, il satanismo sono contrari alla dignità e razionalità dell'uomo e alla Fede in Dio Padre onnipotente e in Gesù Cristo nostro Salvatore” (RITO DEGLI ESORCISMI, *Presentazione CEI*, n. 8).

Quando il Diavolo sarà vinto definitivamente?

Scriva il Catechismo della Chiesa Cattolica al riguardo:

◆ “La vittoria sul « principe del mondo » è conseguita, una volta per tutte, nell’Ora in cui Gesù si consegna liberamente alla morte per darci la sua vita. Avviene allora il giudizio di questo mondo e il principe di questo mondo è « gettato fuori ». Egli « si avventò contro la Donna » (Ap 12,13), ma non la poté ghermire: la nuova Eva, « piena di grazia » dello Spirito Santo, è preservata dal peccato e dalla corruzione della morte (concezione immacolata e assunzione della santissima Madre di Dio, Maria, sempre Vergine). « Allora il drago si infuriò contro la Donna e se ne andò a far guerra contro il resto della sua discendenza » (Ap 12,17). È per questo che lo Spirito e la Chiesa pregano: « Vieni, Signore Gesù » (Ap 22,17.20): la sua venuta, infatti, ci libererà dal male” (CCC, n. 2853).

S.E. Mons. Raffaello Martinelli

Vescovo di Frascati

✠ *Raffaello Martinelli*

NB: Per approfondire l’argomento, ecco alcuni documenti pontifici:

* RITO DEGLI ESORCISMI, traduzione del *De exorcismis et supplicationibus quibusdam*, promulgato con decreto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti il 22 novembre 1998 (l’ultima edizione è del 2004);

* CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA (CCC), n. 1673; *Compendio del CCC*, n. 352;

* CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Istruzione circa le preghiere per ottenere da Dio la guarigione*, 14 settembre 2000.